



COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

Provincia di CHIETI



**Documento Unico di
Programmazione
2020/2022**



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE.....	3
1.0.1	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	7
1.0.2	NOTE METODOLOGICHE.....	8
2	SEZIONE STRATEGICA (SeS)	9
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	9
2.1.1	LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF:.....	9
2.2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	18
2.2.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	18
2.2.2	IL TERRITORIO.....	22
2.2.4	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE.....	26
2.2.5	LA DOTAZIONE ORGANICA	28
2.2.6	IL GRUPPO COMUNE DI SAN VITO CHIETINO	29
2.3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	30
3	SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	32
3.1	SeO PARTE 1	32
3.2	SeO PARTE 2	38
3.2.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	38
3.2.4	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI.....	50
3.2.5	IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA.....	51
3.2.6	LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	53
3.2.7	LE ALIQUOTE TRIBUTARIE.....	53
3.2.9	I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA.....	58
4	CONSIDERAZIONI FINALI.....	58



1 INTRODUZIONE

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l’imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell’esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l’ampiamiento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all’ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

- a) favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l’efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
- b) migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell’Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un’informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

- 1) il principio di competenza da seguire per l’imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell’obbligazione giuridica;
- 2) l’introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l’entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l’entrata;
- 3) gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un’informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
- 4) i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l’impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
- 5) i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell’armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;
- 6) il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un’effettiva uniformità nell’imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;
- 7) l’introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l’unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.

L’insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.



In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di Governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:



Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’ente. L’attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell’ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”



All'impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2020/2022, va aggiunta la novità apportata dal **D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14** "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l'approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l'attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l'elaborazione del **piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020/2022**, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo infatti l'impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2020/2022, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^a della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- **Il Programma triennale del fabbisogno del personale** di cui all'art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- **il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- **il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, di cui all'art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- **Il Programma biennale di forniture e servizi** di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- **Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa** di cui all'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- **eventuali altri documenti di programmazione**

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatoria.

Di contro, invece, questa Amministrazione Comunale cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell'Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.



1.0.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e si confida che entro pochi anni giunga a compimento.



1.0.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come *"[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"*

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1 LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF:

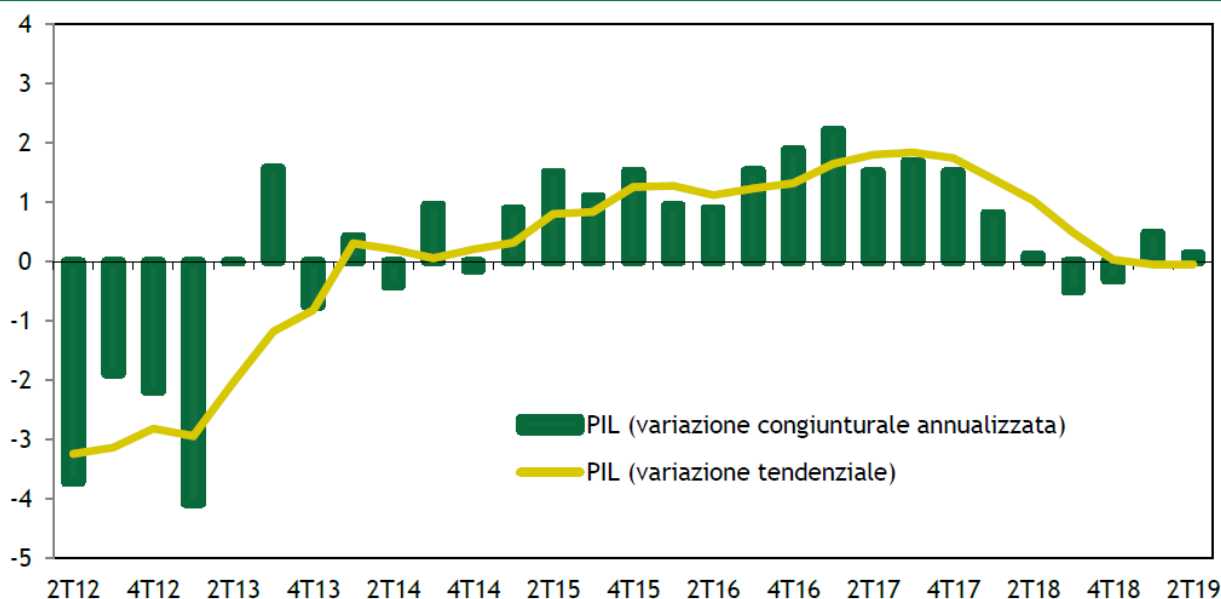
Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, avv. Giuseppe Conte, e del Ministro dell'Economia e Finanze, on. Roberto Gualtieri, il 30 settembre 2019 ha deliberato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza (NADEF) 2019 che illustra il quadro macroeconomico attuale ed include le previsioni ufficiali dell'andamento dell'economia per il prossimo futuro.

Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica dopo la flessione della seconda metà del 2018. Tuttavia, sia l'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 (0,15 punti percentuali in termini reali),¹ sia il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per i rimanenti mesi dell'anno portano a limare la previsione di crescita annuale del PIL reale allo 0,1 per cento, dallo 0,2 del DEF.

In conseguenza di scarse pressioni inflazionistiche e sulla base dei dati del primo semestre, la variazione del deflatore del PIL viene anch'essa lievemente ridotta. Nel complesso, la stima di crescita nominale per il 2019 scende all'1,0 per cento, dall'1,2 per cento del DEF.

La sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 sarebbe la risultante di una debole crescita della domanda interna, di un accentuato decumulo di scorte da parte delle imprese e di un contributo netto positivo alla crescita da parte del commercio estero. Il tasso di crescita dei consumi delle famiglie (0,4 per cento in media d'anno) sarebbe, infatti, al livello più basso dal 2014 e il ritmo di aumento degli investimenti scenderebbe in confronto al 2018.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO (variazione percentuale)



Fonte: ISTAT.



La crescita delle esportazioni nel primo semestre è stata più dinamica che nel 2018. Sebbene si profili una decelerazione dell'export nella seconda metà dell'anno, la debole crescita delle importazioni darebbe luogo ad un impatto netto del commercio estero sulla crescita del PIL di 0,6 punti percentuali. Grazie anche ad un andamento favorevole dei prezzi energetici e degli altri prezzi all'importazione, il surplus delle partite correnti della bilancia dei pagamenti quest'anno salirebbe al 2,7 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2018. Il rallentamento della crescita del PIL a partire dalla prima metà dell'anno scorso è stato guidato dal settore manifatturiero, che aveva invece registrato una forte espansione nel 2017. All'interno del manifatturiero, nei primi sette mesi di quest'anno la produzione e le esportazioni di beni di consumo non durevoli hanno registrato un andamento positivo, mentre i beni strumentali, i beni di consumo durevoli (in particolare l'auto) e i prodotti intermedi hanno subito una contrazione. Va segnalato, tuttavia, che in termini di produzione manifatturiera nel 2019 l'Italia ha tenuto il passo con il resto dell'area euro e ha registrato una flessione nettamente inferiore a quella della Germania.

Per contro, l'andamento del settore dei servizi è risultato nettamente più debole in Italia rispetto alla media degli altri paesi dell'area euro. Nel primo semestre del 2019, ad esempio, il valore aggiunto del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (la maggiore componente del settore dei servizi) ha registrato una contrazione dello 0,3 per cento in confronto allo stesso periodo del 2018, mentre nell'area euro è aumentato di quasi l'1,8 per cento. Il settore delle costruzioni nel primo semestre ha registrato una crescita media del valore aggiunto pari al 3,3 per cento, ma anch'essa è risultata inferiore alla media dell'area euro (4,1 per cento). Nel complesso, dunque, gli andamenti più recenti confermano che l'industria, pur colpita da un'evoluzione negativa della produzione e degli interscambi a livello internazionale, non ha registrato un arretramento nei confronti dell'area, mentre le altre componenti dell'offerta, in special modo i servizi, risentono maggiormente della bassa crescita della domanda interna. Nel valutare le prospettive cicliche di breve termine, va rilevato che le valutazioni delle imprese manifatturiere a livello internazionale restano pessimistiche e si è recentemente registrata una flessione della produzione industriale anche negli USA e in Cina. I settori dei servizi e delle costruzioni, come detto, hanno sostenuto la crescita dell'economia europea, ma stanno mostrando segnali di rallentamento. I fattori geopolitici, dalla 'guerra dei dazi' alle tensioni mediorientali, dal rischio di una *no-deal Brexit* a quello di uno shock di offerta nel mercato del petrolio, preoccupano imprese e consumatori e hanno già causato una caduta di investimenti e consumi durevoli nelle principali economie.

Di fronte a questo peggioramento del ciclo economico, l'intonazione della politica monetaria negli Usa, in Europa e in altri importanti paesi, fra cui la Cina, è tornata verso lo stimolo, dapprima attraverso le comunicazioni fornite ai mercati e quindi attraverso concrete decisioni, quali quelle annunciate questo mese dalla BCE e dalla Fed. Grazie a questa svolta, le condizioni finanziarie sono fortemente migliorate, sia in termini di quotazioni nei mercati azionari, sia in termini di tassi di interesse a breve e a lungo termine. Gli *spread* sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e, per quanto riguarda l'Italia, il differenziale contro il Bund è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento a dieci anni al livello più basso mai registrato. L'opinione prevalente fra le istituzioni internazionali e i *policy maker* è che sia opportuno introdurre in Europa uno stimolo fiscale, non solo per contrastare l'indebolimento ciclico ma anche per affrontare con determinazione nodi strutturali quali la carenza di investimenti pubblici, i cambiamenti climatici e le tensioni sociali, e costruire un nuovo paradigma di crescita sostenibile a livello sociale e ambientale, basato sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle competenze.

È noto che la politica fiscale ha tempi di reazione lenti e talvolta può giungere in ritardo rispetto alle fasi cicliche. Tuttavia, l'esperienza del 2009 dimostra che interventi di politica fiscale rapidi e incisivi possono essere efficaci in fasi di forte caduta dell'attività economica e costituiscono quindi un'assicurazione contro i *tail risk* economici e finanziari. Inoltre, con riferimento all'area euro, esistono senza dubbio spazi di accomodamento della politica fiscale, specialmente nel caso di Paesi attualmente caratterizzati da surplus di bilancio.

Con riferimento all'economia italiana, le valutazioni più recenti basate su modelli interni di *nowcasting* indicano una crescita del PIL intorno allo zero nel terzo trimestre ed un intervallo di 0,0-0,2 per cento per la crescita trimestrale negli ultimi tre mesi dell'anno. Poiché la stima di crescita per il primo semestre del 2019



formulata nel DEF è stata sostanzialmente confermata, è la revisione al ribasso dell'andamento del secondo semestre ad aver causato la limatura della previsione di crescita media annuale.

Il recupero dei mercati finanziari italiani è uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale, in quanto deriva non solo da fattori internazionali, ma anche dall'accordo con la Commissione Europea con cui si è sventata una procedura per disavanzo eccessivo e dal riorientamento della politica estera e di bilancio del Paese operato dal nuovo Governo verso un convinto sostegno all'integrazione europea, all'approfondimento dell'Unione Monetaria e alla sostenibilità della finanza pubblica. Se la percezione di minore incertezza evidenziata dal restringimento dello *spread* sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, e se essa si tradurrà in maggiore domanda di credito, la domanda interna potrebbe rafforzarsi anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile.

Tuttavia, come si è detto, gli indicatori ciclici non fanno ancora intravedere una chiara inversione di tendenza del ciclo internazionale. Inoltre, il trascinarsi della crescita 2019 sull'anno prossimo è nettamente inferiore a quanto prefigurato nel DEF. Di conseguenza, la crescita reale tendenziale prevista per il 2020 viene rivista al ribasso, dallo 0,8 allo 0,4 per cento. Le variabili esogene della previsione, che sono state valutate a inizio settembre, mostrano livelli attesi dei tassi di cambio e del prezzo del petrolio solo lievemente mutati in confronto al DEF. Viceversa, le previsioni di crescita del PIL mondiale e del commercio internazionale sono nettamente più sfavorevoli, mentre i livelli attesi dei tassi d'interesse e dei rendimenti sui titoli di Stato sono decisamente più favorevoli.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL è pari a -0,1 punti percentuali quest'anno, nullo per il 2020 e decisamente positivo per il 2021 e 2022, pur con tutti i rischi che caratterizzano un orizzonte previsivo pluriennale. Il fatto che nel 2020 le variabili esogene internazionali peggiorino nel complesso mentre quelle maggiormente guidate da fattori interni (quali lo *spread*) migliorino suggerisce che si dovrebbe verificare uno spostamento relativo della crescita della domanda aggregata dal settore estero alle componenti interne.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,9	1,5	1,5
Deflatore consumi	0,9	0,8	2,0	1,7	1,5
PIL nominale	1,7	1,0	2,3	2,3	2,5
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,2	0,5	0,7
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,3	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,2	9,8	9,5
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,8	2,7	2,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Va inoltre ricordato che lo scenario tendenziale incorpora un aumento dell'IVA di 23,1 miliardi da gennaio 2020 e un ulteriore incremento, per 5,6 miliardi, da gennaio 2021. L'impatto negativo degli aumenti IVA sulla crescita del PIL stimato con il modello econometrico del Tesoro (ITEM), tenuto conto degli effetti ritardati, è di poco più di 0,4 punti percentuali nel 2020, 0,6 nel 2021 e 0,1 nel 2022. L'impatto stimato sul deflatore del PIL è di 0,52 punti nel primo anno, 0,12 nel secondo e -0,14 nel terzo. Nella simulazione da modello, l'aumento dell'IVA è inizialmente traslato in pieno sui prezzi e questi ultimi si aggiustano in seguito in base alla eventuale diminuzione della domanda. Allo stato attuale, non sono disponibili alternative per quantificare rigorosamente l'impatto degli aumenti IVA. Se la traslazione iniziale sui prezzi fosse minore di quanto ipotizzato (in quanto le imprese potrebbero anticipare la risposta della domanda alle variazioni di prezzo), l'impatto sui consumi potrebbe essere inferiore. Nel breve andare, la crescita del PIL reale potrebbe essere superiore a quanto stimato, ma il PIL nominale nel complesso potrebbe crescere in misura inferiore. Nella formulazione dello scenario tendenziale si è mantenuta una coerenza di fondo con



le simulazioni effettuate con il modello ITEM, ma si è ipotizzata una traslazione incompleta e, quindi, un aggiustamento più rapido di prezzi e principali variabili macroeconomiche in seguito all'aumento dell'IVA.

Il quadro macroeconomico tendenziale per il 2019-2020 è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 23 settembre, al termine della consueta interlocuzione con il Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e Finanze.

Per quanto riguarda il biennio 2021-2022, la previsione di crescita tendenziale del PIL reale per il 2021 resta allo 0,8 per cento, mentre quella per il 2022 sale lievemente, all'1,0 per cento dallo 0,8 per cento del DEF. Sulla base dei cambiamenti delle variabili esogene, i tassi di crescita previsti per il 2021-2022 potrebbero essere significativamente più elevati. Si è tuttavia optato per una revisione più contenuta e limitata al 2022 in considerazione dei rischi economici e geopolitici sopra accennati e del fatto che la crescita potenziale del PIL nello scenario tendenziale, stimata secondo la metodologia convenuta in sede UE, non eccede lo 0,6 per cento nell'arco del periodo previsivo.

Venendo alla finanza pubblica, il profilo previsto dell'indebitamento netto della PA migliora notevolmente in confronto alle proiezioni del DEF. Il miglioramento per il 2019 è stato evidenziato con il disegno di legge di assestamento di bilancio. Rispetto alle proiezioni di inizio luglio, l'aggiornamento del Conto economico della PA di questo Documento rivede al ribasso la stima delle entrate tributarie in considerazione dei dati più consolidati di monitoraggio. Alla luce della revisione dei dati di contabilità annuale pubblicati dall'Istat il 23 settembre, il punto di partenza è un deficit 2018 lievemente più elevato di quanto precedentemente stimato, 2,2 per cento anziché 2,1 per cento del PIL. L'evoluzione del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per gli anni 2019-2022 di questo Documento sconta il rallentamento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF di aprile e considera i risultati del monitoraggio sulla finanza pubblica e l'impatto dei provvedimenti adottati dal precedente Governo dopo il DEF.

Per effetto dei fattori sopraindicati, la stima dell'indebitamento netto della PA nel 2019 è rivista dal 2,4 per cento del PIL stimato nel DEF di aprile al 2,2 per cento, grazie al miglioramento dell'avanzo primario in rapporto al PIL di circa 0,1 punti percentuali (dall'1,2 per cento del DEF all'1,3 per cento del PIL) e al calo dell'incidenza della spesa per interessi sul PIL (dal 3,6 per cento di aprile al 3,4 per cento).

Per gli anni 2020-2022 è prevista una marcata riduzione dell'indebitamento netto a legislazione vigente, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,9 per cento del PIL a fine periodo, che si confronta con un obiettivo programmatico di indebitamento netto a fine periodo pari all'1,5 per cento del PIL nel DEF di aprile.

L'avanzo primario salirebbe all'1,9 per cento del PIL nel 2020, all'1,9 per cento nel 2021 e al 2,0 per cento nel 2022, grazie ad una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria. L'incidenza della spesa per interessi passivi sul PIL scenderebbe al 3,2 per cento del 2020, al 3,1 per cento del 2021 e infine al 2,9 per cento nel 2022, dato un andamento dei rendimenti sui titoli di stato decisamente più contenuto di quanto ipotizzato nel DEF.

Per quanto riguarda il saldo strutturale di bilancio, quest'anno si registrerebbe un miglioramento di 0,3 punti percentuali, dal -1,5 per cento del PIL nel 2018 al -1,2 per cento. Il saldo strutturale secondo la legislazione vigente migliorerebbe quindi di 0,7 punti percentuali nel 2020 e 0,1 nel 2021, per poi rimanere invariato al -0,4 per cento nel 2022.

Si ricorda che la Commissione Europea, in seguito alle nuove proiezioni del Rapporto sulle spese legate all'invecchiamento (*Ageing Report 2018*) ha rivisto l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) per l'Italia ad un surplus strutturale dello 0,5 per cento del PIL. Venendo infine al debito della PA, il 23 settembre l'Istat ha rivisto al rialzo il livello del PIL nominale degli anni scorsi.⁵ Di per sé, ciò avrebbe portato ad una revisione al ribasso del rapporto debito/PIL a fine 2018 al 131,5 per cento (dalla precedente stima del 132,2 per cento). Tuttavia, nella stessa data la Banca d'Italia ha rilasciato una nuova serie del debito pubblico allineata col nuovo Manuale sul deficit e debito pubblico dell'Eurostat.⁶ I nuovi dati rivedono al rialzo il debito pubblico per effetto di una ridefinizione del perimetro della PA e delle modifiche apportate al criterio di valutazione degli interessi relativi ai Buoni postali fruttiferi (BPF), trasferiti al MEF a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni avvenuta nel 2003.⁷ L'ultima serie di questi strumenti scadrà nel 2033, ma va ricordato che i risparmiatori che li detengono hanno la possibilità di ritirarli per dieci anni successivamente alla scadenza (anche se in questo periodo aggiuntivo non maturano interessi). Pertanto



tutte le previsioni del debito contenute in questo documento tengono conto dell'andamento stimato futuro della componente interessi maturati, in piena coerenza con il nuovo trattamento statistico previsto da Eurostat. Va tuttavia sottolineato che tale riclassificazione non impatterà sull'indebitamento netto della PA in quanto gli interessi maturati sono sempre stati inclusi nel conto della PA. Alla luce dell'inclusione degli interessi maturati sui BPF trasferiti al MEF e dei nuovi dati di contabilità nazionale, il rapporto fra debito lordo della PA e PIL a fine 2018 risultava pari al 134,8 per cento del PIL.⁸ In assenza di proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari (che il precedente governo aveva ipotizzato pari all'uno per cento del PIL) a fine 2019 il rapporto salirebbe al 135,7 per cento. La ripresa della crescita nominale e il miglioramento del saldo primario previsti per il prossimo triennio, unitamente ai bassi rendimenti attesi sui titoli del debito, porterebbero invece ad una discesa del rapporto debito/PIL a legislazione vigente, tale da raggiungere il 130,4 per cento del PIL nel 2022.⁹ Il pur significativo calo del rapporto non sarebbe tuttavia sufficiente a soddisfare la regola di riduzione del debito in alcuna delle tre configurazioni.

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica a partire da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha invitato il Governo ad annullare l'aumento dell'IVA previsto per gennaio 2020. Il nuovo Governo ha confermato questo impegno. Insieme al finanziamento delle cosiddette politiche invariate, la cancellazione dell'aumento IVA conduce la stima di indebitamento netto della PA al 2,7 per cento del PIL nel 2020. Ad un tale livello di deficit nominale in rapporto al PIL corrisponderebbe un significativo peggioramento del saldo strutturale, che è uno degli indicatori considerati ai fini dell'osservanza delle regole fiscali interne ed europee. L'orientamento espresso dalla Commissione Europea e da altre organizzazioni internazionali si è chiaramente spostato verso l'opportunità di una *stance* fiscale espansiva per l'area dell'euro, che dovrebbe essere frutto di una politica di stimolo da parte dei Paesi membri in surplus e di un graduale consolidamento fiscale da parte delle nazioni più indebitate. La politica di bilancio dell'Italia delineata nel presente documento contribuirà al conseguimento di tale obiettivo per il complesso dell'area euro, con l'auspicio che i Paesi membri che attualmente godono di ampi spazi di bilancio li utilizzino per contrastare l'affievolimento della loro crescita economica. Inoltre, il Governo si impegnerà a favore della rapida attuazione di un '*Green new deal*' europeo finanziato con risorse comuni e lo sviluppo di appositi strumenti finanziari.

Pertanto, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita, ma tenuto conto della necessità di invertire l'aumento del rapporto debito/PIL dell'Italia, il Governo ha deciso di puntare ad un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020. Si ribadisce altresì l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi. L'obiettivo di indebitamento netto nominale per il 2020 è rivisto dal 2,1 per cento del PIL fissato nel DEF al 2,2 per cento del PIL, un livello invariato in confronto alla previsione aggiornata per il 2019. Tenuto conto della stima di *output gap* e delle componenti temporanee del bilancio, ciò porterebbe ad un lieve deterioramento del saldo strutturale (0,1 punti percentuali). Va tuttavia sottolineato che questo deterioramento è principalmente dovuto alla tempistica della spesa relativa alle nuove politiche di inclusione introdotte nel corso di quest'anno. La politica di bilancio programmata per l'anno prossimo consolida la finanza pubblica incrementando in modo strutturale le coperture finanziarie adottate nel 2019. Con riferimento alla *compliance* con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, il Governo intende presentare alla Commissione Europea una richiesta di flessibilità per il 2020 in ragione di spese eccezionali per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico e per altri interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale del Paese, quantificabili nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL. Tenuto conto di questa richiesta, la variazione del saldo strutturale prevista per il 2020 non comporterebbe una deviazione significativa dal sentiero di aggiustamento verso l'OMT. Per il biennio 2021-2022 si punta a un miglioramento strutturale di 0,2 punti percentuali all'anno, con un livello finale del saldo strutturale pari al -1,0 per cento del PIL nel 2022. Il Governo conferma l'impegno a raggiungere l'OMT negli anni successivi. La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprende la completa disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle



politiche invariate per circa un decimo di punto di PIL e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0).

Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale. L'impegno aggiuntivo necessario alla riduzione del cuneo fiscale nel 2020 è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021.

Le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi lo 0,8 per cento del PIL e saranno assicurate dai seguenti ambiti di intervento:

- ✓ Misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL.
- ✓ Nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari allo 0,4 per cento del PIL.
- ✓ Riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL.
- ✓ Altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali di PIL.

Il sentiero dell'indebitamento netto programmatico in rapporto al PIL prevede una discesa all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,4 per cento nel 2022. In corrispondenza di tali saldi, l'avanzo primario (ovvero il saldo di bilancio esclusi i pagamenti per interessi) passerebbe dall'1,3 per cento di quest'anno all'1,1 per cento nel 2020, per poi migliorare nei due anni successivi, fino all'1,6 per cento nel 2022. Venendo alla previsione macroeconomica, l'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto allo scenario tendenziale. In particolare, nel 2020 non ha luogo l'elevato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente e discusso nel precedente paragrafo. Ciò porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione aumenterebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del maggiore incremento della domanda interna. Nei due anni seguenti, in corrispondenza di una riduzione degli obiettivi di indebitamento netto di maggiore entità in confronto alle stime tendenziali, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.



TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
Deflatore PIL	0,9	0,9	1,3	1,7	1,7
Deflatore consumi	0,9	0,8	1,0	1,9	1,8
PIL nominale	1,7	1,0	2,0	2,7	2,6
Occupazione ULA (2)	0,8	0,5	0,4	0,6	0,9
Occupazione FL (3)	0,8	0,5	0,4	0,7	0,9
Tasso di disoccupazione	10,6	10,1	10,0	9,5	9,1
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,7	2,7	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro.

Infine, per quanto riguarda la proiezione del rapporto debito/PIL, partendo dal livello previsto per fine 2019 (135,7 per cento) e ipotizzando proventi da dismissioni e altri introiti in conto capitale destinati al fondo di ammortamento del debito pubblico per 0,2 punti percentuali di PIL all'anno, il rapporto scenderebbe al 135,2 per cento nel 2020 e quindi al 133,4 per cento nel 2021 e al 131,4 per cento nel 2022. La Regola del debito non sarebbe soddisfatta in nessuna delle sue configurazioni, ma la riduzione del rapporto debito/PIL nel 2022 rispetto all'anno precedente sarebbe significativa, due punti percentuali. A partire dal 2021, la crescita del PIL nominale è prevista superare il costo medio di finanziamento del debito pubblico. Se il surplus primario aumenterà gradualmente negli anni seguenti, il soddisfacimento della Regola del debito sarà assicurato anche in presenza di una graduale inversione del trend dei tassi di interesse a livello europeo.



TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,1	1,3	1,6
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,3	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	-0,1	0,2	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Proventi da privatizzazioni	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,4	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
Saldo primario	1,3	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0
Interessi	-3,8	-3,7	-3,4	-3,2	-3,1	-2,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4
Variazione strutturale	-0,6	-0,1	0,3	0,7	0,1	0,0
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	134,1	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	130,7	131,5	132,5	130,9	129,4	127,4
MEMO: DEF (aprile 2019) QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
Saldo primario	1,4	1,6	1,2	1,5	1,9	2,3
Interessi	-3,8	-3,7	-3,6	-3,6	-3,7	-3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-1,4	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
Variazione strutturale	-0,4	0,0	-0,1	0,2	0,3	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (4)	131,4	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
Debito pubblico (netto sostegni) (4)	128,0	128,8	129,4	128,1	127,2	125,9
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1736,6</i>	<i>1765,4</i>	<i>1783,1</i>	<i>1824,5</i>	<i>1866,5</i>	<i>1913,6</i>
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	<i>1736,6</i>	<i>1765,4</i>	<i>1783,1</i>	<i>1818,0</i>	<i>1867,9</i>	<i>1917,3</i>

In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 79,5 miliardi di euro nel 2020, 56,5 miliardi nel 2021 e 37,5 miliardi nel 2022. Il corrispondente saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 129 miliardi di euro nel 2020, 109,5 miliardi nel 2021 e 87,5 miliardi nel 2022. A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio:

- ✓ DDL *Green New Deal* e transizione ecologica del Paese;
- ✓ DDL in materia di spettacolo, industrie culturali e creative, turismo e modifiche al codice dei beni culturali;
- ✓ DDL recante disposizioni in materia di formazione iniziale e abilitazione del personale docente;
- ✓ DDL recante riordino del modello di valutazione del sistema nazionale di istruzione e delle università;
- ✓ DDL recante istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico;
- ✓ DDL recante misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (Family Act);
- ✓ DDL recante interventi per favorire l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione attraverso l'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali nonché l'implementazione delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e regioni, anche al fine della riduzione del contenzioso costituzionale;
- ✓ DDL recante semplificazioni e riordino in materia fiscale;
- ✓ DDL recante riordino del settore dei giochi;
- ✓ DDL recante delega al Governo per il testo unico in materia di contabilità e tesoreria;
- ✓ DDL in materia di economia dell'innovazione e attrazione investimenti;



- ✓ DDL in materia di Banca degli Investimenti pubblica;
- ✓ DDL recante riduzione del cuneo fiscale;
- ✓ DDL in materia di semplificazioni normative e amministrative e redazione testi unici;
- ✓ DDL in materia di revisione della disciplina del ticket e delle esenzioni per le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatoriale;
- ✓ DDL in materia di disabilità;
- ✓ DDL recante misure volte a razionalizzare le misure di trasparenza e anticorruzione;
- ✓ DDL recante interventi mirati finalizzati a coordinare le responsabilità disciplinari dei dipendenti pubblici;
- ✓ DDL recante disposizioni di semplificazione e puntualizzazione,
- ✓ procedimentale e processuale, in materia di accesso ordinario e generalizzato;
- ✓ DDL recante disposizioni volte alla razionalizzazione delle procedure selettive della PA;
- ✓ DDL recante delega al Governo per la revisione del codice civile;
- ✓ DDL in materia di sostegno all'agricoltura.

2.1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2020/2022

Alla data attuale la Regione Abruzzo non ha deliberato il Documento per l'Economia e la Finanza Regionale 2020/2022. In tale sede è possibile basarsi sugli obiettivi strategici approvati dall'organo di governo rinnovato dal voto del 10 febbraio 2019, in quanto deliberati dalla Giunta Regionale in data 17/09/2019 con atto n. 124 "Approvazione degli Obiettivi Strategici del Consiglio Regionale d'Abruzzo per il triennio 2020-2022".

Dall'allegato alla delibera di cui sopra il seguente elenco degli obiettivi Strategici per il triennio 2020/2022:

1. Monitoraggio e razionalizzazione delle procedure e dell'impiego delle risorse, finalizzati soprattutto alla riduzione ed al contenimento dei costi.
2. Miglioramento dell'attività di informatizzazione delle procedure, incremento diffuso del livello di digitalizzazione del flusso documentale, adeguamento al Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.
3. Implementazione di politiche di formazione continua del personale, nell'ottica di un processo di valorizzazione delle risorse umane, atto anche a sostenere efficacemente i processi di cambiamento.
4. Adeguamento delle sedi alle normative sulla sicurezza e antisismiche e razionalizzazione del loro utilizzo.
5. Attivazione dei processi volti al miglioramento della funzione legislativa per la semplificazione e razionalizzazione del sistema di produzione delle leggi, anche mediante la predisposizione di Testi Unici.
6. Implementazione degli strumenti di partecipazione al processo legislativo, anche mediante modelli di e-democracy.
7. Rafforzamento della funzione di comunicazione e informazione istituzionali del Consiglio Regionale, con particolare attenzione alle azioni tese a favorire la promozione di maggiori livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e l'anticorruzione.
8. Accrescimento delle funzioni di partecipazione ai processi di interscambio con l'U.E..
9. Ampliamento delle funzioni delegate dalle Authority nazionali per l'accrescimento dei servizi rivolti ai cittadini e la facilitazione al loro accesso.
10. Implementazione di azioni volte al miglioramento della qualità delle relazioni con i cittadini e gli stakeholder.
11. Implementazione delle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche.
12. Potenziamento di politiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione di maggiori livelli di trasparenza.



2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La tabella sottostante rappresenta per il Comune di SAN VITO CHIETINO il Bilancio demografico per l'anno 2018 e la popolazione residente al 31 dicembre 2018¹, pari a 5.291 di cui 2.598 maschi e 2.693 femmine.

ANNO NASCITA	Età	MASCHI	FEMMINE	TOTALE M/F
2018	0	13	16	29
2017	1	26	14	40
2016	2	20	17	37
2015	3	17	12	29
2014	4	20	23	43
2013	5	20	23	43
2012	6	20	21	41
2011	7	33	27	60
2010	8	26	22	48
2009	9	28	14	42
2008	10	33	17	50
2007	11	26	14	40
2006	12	18	25	43
2005	13	20	24	44
2004	14	27	18	45
2003	15	30	18	48
2002	16	26	22	48
2001	17	31	22	53
2000	18	18	26	44
1999	19	26	21	47
1998	20	27	27	54
1997	21	25	25	50
1996	22	24	15	39
1995	23	22	28	50
1994	24	31	37	68
1993	25	26	22	48
1992	26	28	25	53
1991	27	34	30	64
1990	28	34	30	64
1989	29	26	33	59
1988	30	23	36	59
1987	31	34	25	59
1986	32	38	32	70

¹ Cfr: rilevazione POSAS al 31.12.2018



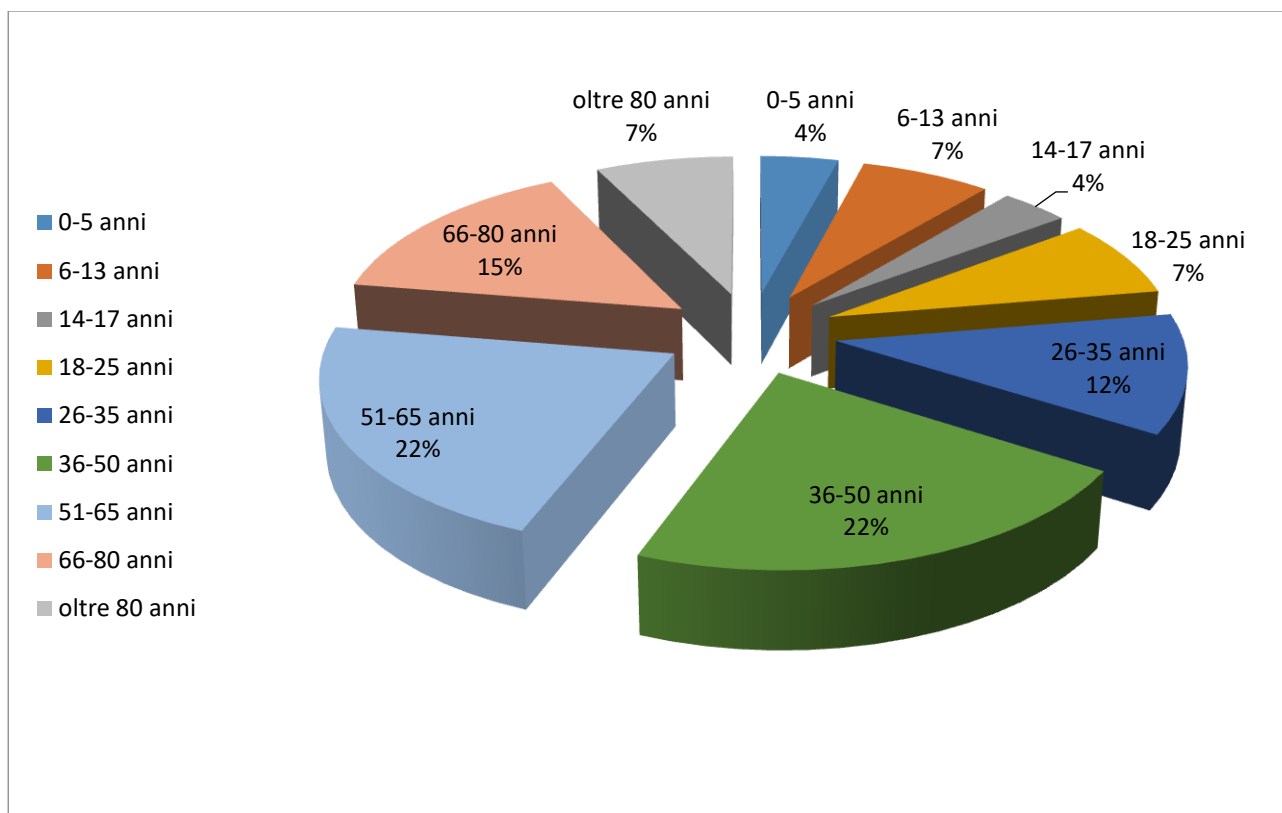
1985	33	26	34	60
1984	34	24	33	57
1983	35	39	28	67
1982	36	41	33	74
1981	37	25	30	55
1980	38	38	40	78
1979	39	34	34	68
1978	40	38	45	83
1977	41	39	44	83
1976	42	45	36	81
1975	43	52	32	84
1974	44	38	24	62
1973	45	43	48	91
1972	46	32	38	70
1971	47	39	40	79
1970	48	41	56	97
1969	49	37	38	75
1968	50	38	42	80
1967	51	56	41	97
1966	52	30	46	76
1965	53	38	45	83
1964	54	47	42	89
1963	55	35	44	79
1962	56	39	34	73
1961	57	33	41	74
1960	58	35	41	76
1959	59	37	42	79
1958	60	36	50	86
1957	61	44	31	75
1956	62	39	33	72
1955	63	36	29	65
1954	64	35	34	69
1953	65	24	31	55
1952	66	37	29	66
1951	67	30	33	63
1950	68	34	34	68
1949	69	32	35	67
1948	70	26	29	55
1947	71	28	33	61
1946	72	25	34	59
1945	73	21	30	51
1944	74	21	25	46
1943	75	17	20	37
1942	76	17	18	35
1941	77	15	20	35



1940	78	19	25	44
1939	79	24	27	51
1938	80	27	33	60
1937	81	13	27	40
1936	82	20	22	42
1935	83	19	23	42
1934	84	13	26	39
1933	85	13	19	32
1932	86	9	11	20
1931	87	10	23	33
1930	88	17	16	33
1929	89	5	12	17
1928	90	6	20	26
1927	91	2	7	9
1926	92	3	6	9
1925	93	6	8	14
1924	94	1	9	10
1923	95	3	6	9
1922	96	0	6	6
1921	97	0	4	4
1920	98	0	1	1
1919	99	2	0	2
1918	100 e più	0	2	2
TOTALE		2598	2693	5291



La seguente tabella mostra la Popolazione alla data del 31/12/2018 per Fasce d'età





2.2.2 IL TERRITORIO

La Città di San Vito Chietino si estende sul territorio con una superficie di 17,00 chilometri quadrati. L'altitudine oscilla tra un minimo di 122 ed un massimo di 182 metri sul livello del mare.

Le coordinate geografiche sono : Latitudine (distanza angolare dall'equatore verso Nord): 42° 17' 49.00" N; Longitudine (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est): 14° 26' 43.44" E.

Il Santo Patrono è San Vito Martire ed il giorno della festività è il 15 giugno.

Denominato originariamente solo San Vito, senza specificazioni di sorta, adottò nel 1863 l'attuale toponimo mediante l'aggiunta dell'aggettivo Chietino, riferito alla provincia di appartenenza.

La cittadina è una apprezzata stazione balneare della Costa dei Trabocchi e si è ripetutamente fregiata, in tempi recenti, della Bandiera Blu d'Europa

ASPETTI GEOGRAFICI

San Vito Chietino è collocata su uno sperone roccioso che raggiunge i 122 m.s.l.m. che si allunga fino al mare, godendo di un paesaggio aperto sull'Adriatico e sul tratto di costa compreso fra Ortona a Vasto, in cui sono visibili alcuni trabocchi, da cui tale litorale prende nome. Verso l'interno sono distinguibili la Majella, massiccio situato a poche decine di chilometri dal centro abitato e, più in lontananza, il Gran Sasso d'Italia. Confina a settentrione con il comune di Ortona, ad Occidente con i comuni di Fresa, Lanciano e Treglio, a meridione con il comune di Rocca San Giovanni e ad Oriente con il mar Adriatico, dove, a breve distanza da San Vito, ha sbocco il fiume Feltrino. Il comune comprende, oltre al capoluogo comunale (1.797 abitanti nel 2001) numerose località e frazioni fra cui Marina di San Vito (o San Vito Marina, 1.075 abitanti nel 2001), situata sulla costa, e Sant'Apollinare (776 abitanti nel 2001)[3] che si è sviluppata nell'entroterra, in un'area collinare caratterizzata dalla presenza di vigneti e oliveti.

San Vito Chietino è situata a circa 40 km da Chieti e Pescara, a 135 dall'Aquila e a 235 da Roma. È attraversata dall'autostrada Bologna-Taranto, con casello posto a circa 4 km di distanza a sud-ovest del capoluogo comunale (uscita di Lanciano)

IL CLIMA

Il clima, già piuttosto mite per la latitudine, risente dell'influenza del mare che mitiga i rigori invernali e le calure estive. La temperatura media annua è di 14,6 °C con una media invernale di 7,4 °C (il mese più freddo è gennaio con 6,3 °C) e una media estiva di 22,3 °C (il mese più caldo è luglio con 23,3 °C). Le precipitazioni pari a circa 700-750 mm annui di media sono più frequenti nella stagione autunnale e in quella invernale. L'estate non presenta tuttavia la siccità tipica di altre aree dell'Italia centrale e meridionale.

San Vito Chietino ^[4]	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	9,4	11,0	13,1	16,6	20,4	24,9	27,9	27,6	24,4	19,8	15,2	11,8	10,7	16,7	26,8	19,8	18,5
T. media (°C)	6,3	7,4	9,4	12,5	16,3	20,6	23,3	23,1	20,2	16,0	11,9	8,5	7,4	12,7	22,3	16,0	14,6
T. min. media (°C)	3,2	3,8	5,8	8,5	12,3	16,4	18,7	18,6	16,0	12,3	8,6	5,2	4,1	8,9	17,9	12,3	10,8
Precipitazioni (mm)	69	55	63	62	44	42	37	47	63	79	86	87	211	169	126	228	734

- Classificazione climatica: zona C, 1379 [GG](#)



IL CENTRO ABITATO

L'abitato si è sviluppato attorno a tre importanti centri: il Paese (sulla collina), la Marina e Sant'Apollinare distanti tra loro alcuni chilometri ed autonomamente organizzati, ciascuno con la propria scuola, il proprio ufficio postale, la propria chiesa e parrocchia, con patrono e festa patronale.

E' molto sentita l'appartenenza degli autoctoni alle rispettive località.

San Vito Paese si estende da Nord a Sud ed è situato su una collina stretta tra le valli del fiume Feltrino (ad Ovest) e del Rio Fontane (a Sud-Est). E' la sede del Comune con i relativi Uffici, del Comando dei Vigili Urbani, della Direzione dell'Istituto Scolastico Comprensivo, della Biblioteca e delle principali associazioni politiche, culturali e ricreative.

L'abitato poi continua in ordina sparso sulla costa per le pendici della collina, sui lati delle due grandi strade che l'attraversano: la strada statale Adriatica 16 e la Strada Provinciale 84.

La Marina, florida soprattutto come centro peschereccio al tempo delle paranze a vela, è oggi principalmente stazione di soggiorno climatico-balneare, sempre più consapevole della sua vocazione turistica: animatissima d'estate, tranquilla dolce e romantica nelle altre stagioni. Vi troviamo un circolo nautico con servizio di rimessaggio, un cantiere per riparazione e allestimento di cabinati e un'area archeologica nei pressi della foce del Feltrino. Nel periodo estivo sono attivi un Ufficio Informazioni Turistiche con annesso servizio di Guardia Medica e una scuola di vela. Dove erano un tempo il vecchio borgo marinaro ed il mercato del pesce, oggi sorgono stabilimenti balneari, ristoranti, pizzerie e gelaterie.

Il centro abitato di Sant'Apollinare presenta il nucleo storico raccolto attorno alla Chiesa parrocchiale nella quale si venera il Santo Patrono, Sant'Apollinare appunto, ma che è dedicata alla Madonna delle Grazie.

Un centro agricolo lindo e vitale di antiche origini e tradizioni. Comune fino al 1807 fu poi accorpato a San Vito Chietino. La comunità Santapollinarese vanta una gloriosa tradizione di bande musicali e di maestri d'Orchestra.





2.2.3 ECONOMIA INSEDIATA

La realtà commerciale sanvitese può essere così sintetizzata:

- n. 7 esercizi di vicinato (negozi fino a 250 mq alimentari e non alimentari)
- n. 19 bar / caffetterie/pasticcerie;
- n. 28 ristoranti / pizzerie
- n. 3 Trabocchi con attività di ristorazione
- n. 11 medie strutture di vendita;
- n. 6 acconciatori/saloni di estetica;
- n. 3 distributori di carburante;
- n. 10 frantoi/cantine;
- n. 49 B&B/affittacamere/AirB&B



2.2.4 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 08/10/2019, avente per oggetto "Ricognizione annuale delle eccedenze di personale, revisione dotazione organica ed approvazione della programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2020/2022" è stata approvata la programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2020/2022 ed assegnate le risorse umane disponibili al 01/01/2020, unitamente alle previsioni dei nuovi assunti, agli ambiti organizzativi/centri di responsabilità.

Tale documento prevede n. 5 nuove assunzioni nell'anno 2020 come di seguito:

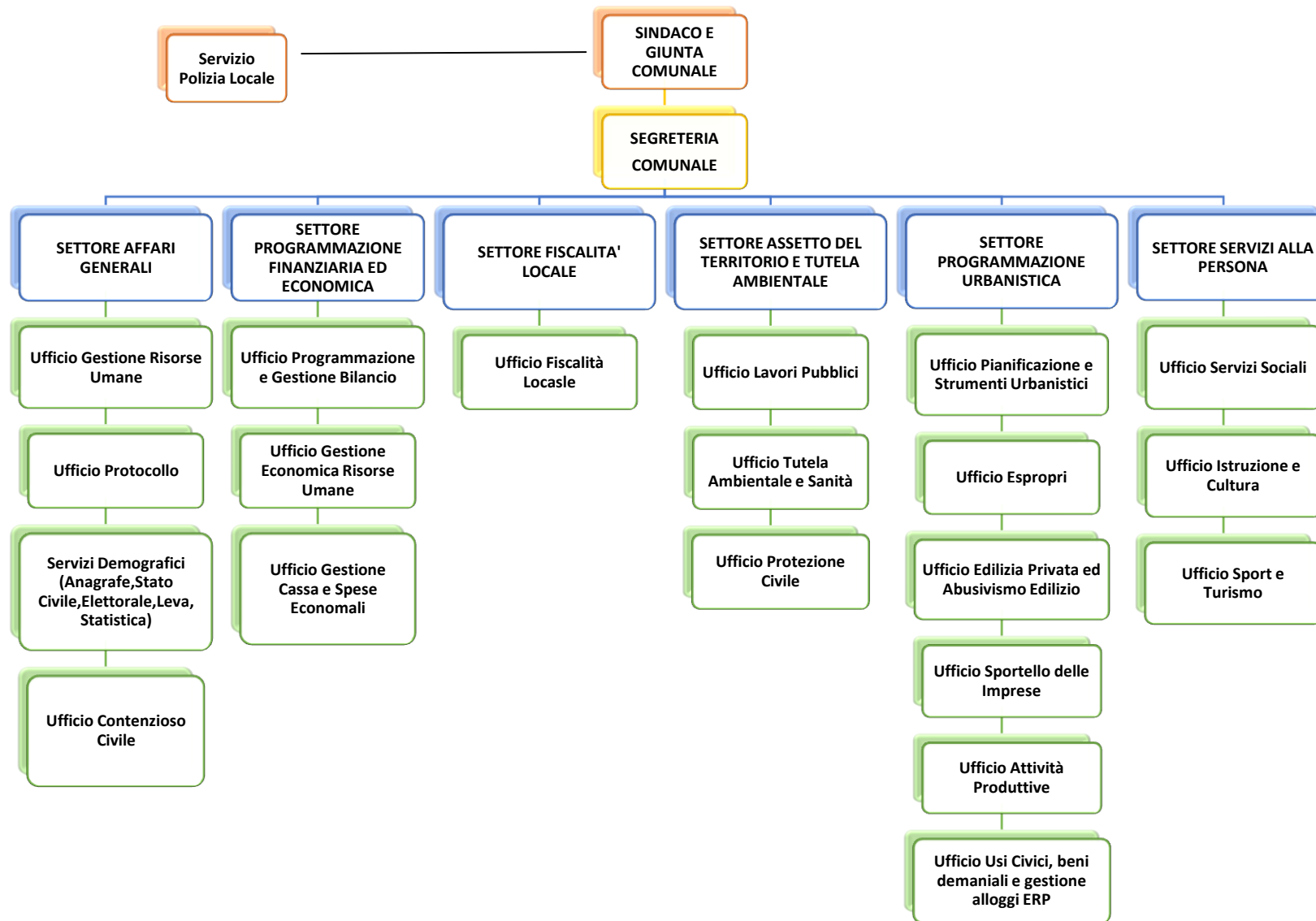
- n. 1 istruttore tecnico (Cat. C), da incardinare presso il Settore Urbanistica;
- n. 1 istruttore direttivo tecnico (Cat. D), da incardinare al Settore Assetto del Territorio e tutela ambiente – Servizio Lavori Pubblici;
- n. 1 agente di polizia locale (Cat. C), da incardinare presso la Polizia Locale;
- n. 1 esecutore tecnico (Cat. B), da incardinare presso il Settore Assetto del Territorio e tutela ambiente – Servizio Viabilità;
- n. 1 collaboratore amministrativo (Cat. B) area contabile, da incardinare presso il Settore Programmazione Finanziaria ed Economica – Servizi Ragioneria;

La struttura organizzativa del Comune di SAN VITO CHIETINO continua a mantenere lo stesso assetto.

Si sviluppa in Centri di Responsabilità, rappresentati dalle Posizioni Organizzative, le quali garantiscono la gestione di n. 4 Aree.

Tale macrostruttura è ulteriormente articolata in unità elementari denominate Servizi, cui sono demandate specifiche competenze.

La struttura del Comune di San Vito Chietino è la seguente:





2.2.5 LA DOTAZIONE ORGANICA

La consistenza dei dipendenti in servizio presso il Comune di San Vito Chietino, alla data di redazione del presente documento, risulta costituita dalle seguenti Risorse Umane:

PIANO DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE AGLI AMBITI ORGANIZZATIVI

Segreteria Comunale – Affari Generali			
Centro di Responsabilità: Ing. Corrado Veri			
1	Alberico Attilio	Istruttore Amministrativo	C4
2	De Francesco Laura	Istruttore Amministrativo	C4
3	Pagliaccio Rosa Maria	Collaboratore Amministrativo	B7
4	Staniscia Alessandra	Istruttore Amministrativo	C2
Servizio di Polizia Locale			
Centro di Responsabilità: Ing. Corrado Veri			
1	D'Addario Luigi	Istruttore di vigilanza	C5
2	Mascoli Alessandro	Istruttore di vigilanza	C5
Settore Programmazione Finanziaria ed Economica			
Centro di Responsabilità: Dott.ssa Anna Maria Vinciguerra			
1	Petaccia Silvana	Collaboratore Amministrativo	B7
Settore Fiscalità Locale			
Centro di Responsabilità: Rag. Maria Vitelli			
1	Palermo Italia	Collaboratore amministrativo	B7
2	Pasquini Antonio	Istruttore Amministrativo	C3
Settore Servizi alla Persona			
Centro di Responsabilità: Dott.ssa Anna Maria Vinciguerra			
1	Carlucci Ileana	Istruttore direttivo amministrativo	D1
Settore Assetto del Territorio e Tutela ambiente			
Centro di Responsabilità: Ing. Corrado Veri			
1	Giuliantè Guerrino	Esecutore Tecnico	B4
2	D'Alessandro Amedeo	Operatore Tecnico	A5
3	D'Alessandro Pietro	Operatore Tecnico	A5
4	Veri Cesare	Operatore Tecnico	A5
Settore Urbanistica			
Centro di Responsabilità: Ing. Corrado Veri			
1	Moretti Ettore	Esecutore amministrativo	B3

Pertanto, le Risorse Umane del Comune di San Vito Chietino, sono così rappresentate, in considerazione di un numero di unità pari a 19, che comprende il Segretario Comunale, n. 1 unità di personale comandato da altra Amministrazione appartenente alla categoria D1 posizione Economica D3 e n. 1 unità di personale in convenzione con altro Ente, appartenente alla categoria D1, posizione Economica D7:



Inquadramento Giuridico	Dotazione Organica	Posti Occupati
Segretario cat. B	--	1
Dirigenti	0	0
Cat. D3 d'accesso	1	1
Cat. D1	4	3
Cat. C	13	6
Cat. B3 d'accesso	12	3
Cat. B1	10	2
Cat. A	7	3

2.2.6 IL GRUPPO COMUNE DI SAN VITO CHIETINO

Con provvedimento deliberativo, l'organo governativo provvederà entro il termine del 31/12/2019 a definire il c.d. Gruppo Comune di San Vito Chietino, così come previsto dal Principio Contabile Applicato del Bilancio Consolidato, allegato 4/4 ex art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 come modificato ed integrato dal D.M. Economia e Finanze del 11/08/2017 e del 01/03/2019 .

Il comune di San Vito Chietino detiene, alla data di redazione del presente documento, le seguenti partecipazioni:

Organismi, Enti strumentali e Società	Quota di partecipazione	Tipologia Soggetto	Attività svolta
Eco.Lan S.p.A.	3,19%	Soc. Partecipata	Gestione servizio smaltimento rifiuti urbani
S.A.S.I. S.p.A.	1,20%	Soc. Partecipata	Gestione servizio idrico integrato nel territorio ATO n. 6 Chietino
Publireti S.r.l.	27,00%	Soc. Partecipata	Attività di distribuzione di gas metano
I.S.I. S.r.l.	1,20%	Soc. Partecipata (in liquidazione)	-----

Ai sensi delle disposizioni di cui al principio contabile applicato della Programmazione all. 4/1² ex art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i., in particolare in riferimento ai contenuti della Sezione Strategia (SeS) del DUP, i soggetti inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica concorrono alla realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi che verranno illustrati negli appositi documenti programmatori.

² Cfr. par. 8.1 : “[...]Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.[...]”



2.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, la Sezione strategica ha carattere generale, contiene la programmazione operativa dell'Ente e costituisce, al contempo, la guida ed il vincolo in relazione ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione. L'orizzonte temporale della sezione strategica del DUP (SeS) è pari a quello del mandato amministrativo, pertanto, il suo contenuto non può che discendere dalle linee programmatiche di mandato approvate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 29/09/2017, che identifica n. 5 finalità strategiche, sintetizzabili in n. 5 direttrici.

La programmazione strategica è improntata alla necessità, prioritaria per l'Amministrazione Comunale, di rilanciare la comunità sotto il profilo sociale, economico-produttivo e turistico-culturale.

Gli obiettivi strategici contenuti nella SeS vengono di seguito verificati nello stato di attuazione e potranno essere riformulati a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente, dandone adeguata motivazione.

Vengono in tale sede altresì verificati gli indirizzi generali ed i contenuti della programmazione strategica con riferimento particolare alle condizioni interne dell'Ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria.

Di seguito, si riporta in percentuale, anche lo stato di attuazione degli obiettivi programmati, in relazione alla realizzazione degli stessi alla data di redazione del presente documento.

Obiettivo di Mandato	Tema Strategico	Missioni ex D.lgs. 118/2011	AREA Intervento	Stato Attuazione Programmi (in %)	Note (allo Stato di Attuazione dei Programmi) Cosa è stato realizzato nell'ultimo anno
1. Progresso economico, turistico e commerciale	Programmazione e gestione in rete delle attività economiche presenti sul territorio (commerciali e artigiane)	Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	ATTIVITA' PRODUTTIVE	30%	Tavoli di lavoro con gli operatori economici. Aggiornamento elenco operatori presente sul sito istituzionale. Realizzazione e pubblicazione di video promozionali.
	Sviluppo e Valorizzazione di un turismo sostenibile	Missione 07 - Turismo	TURISMO	40%	Ordinanza sulla plastica. Navetta mare. Promozione attività ricreative e culturali. Manifestazioni pubbliche. Nuovo materiale info-promozionale (guida turistica, video promozionali). Attuazione azioni del progetto servizio civile.
	Piano di sviluppo per potenziamento attività agricole	Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	AGRICOLTURA	30%	Incremento e manutenzione straordinaria del sistema di approvvigionamento idrico. Manutenzione delle strade rurali. Promozione dei prodotti locali. Ordinanza plastica. Regolamento sui fitofarmaci.
2. Difesa ed esaltazione beni comuni, urbanistica consapevole, difesa territorio e servizi alla collettività.	Interventi di tutela e ottimizzazione del patrimonio collettivo	Missione 01 – Servizi Istituzionali, generali e di gestione	PATRIMONIO	45%	Avvio lavori di adeguamento sismico scuola elementare Sant'Apollinare, intervento di riqualificazione dell'Ex municipio, riqualificazione mercato coperto, interventi di contenimento del dissesto idrogeologico (POR FESR), abbattimento barriere architettoniche, acquisizione nuova strada urbana, recupero della galleria del teatro, interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza.
	Attenzione alla programmazione urbanistica	Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	AMBIENTE E PROGRAMM. URBANISTICA	50%	Approvazione PDMC. Programmazione nuovo PRG.
	Interventi di riorganizzazione della	Missione 10 -	VIABILITA'	40%	Acquisizione nuova strada urbana,



	viabilità	Trasporti e diritto alla mobilità			interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza.
	Creazione nuovi servizi di fruizione del cittadino	Missioni: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	SERVIZI AL CITTADINO	40%	Vigilanza su ordinanza plastica. Misura di conciliazione vita-lavoro nido comunale. Azioni di sensibilizzazione su raccolta differenziata e ordinanza plastica. Regolamento sui fitofarmaci. Regolamento e nomina dei referenti di contrada..
3. Sistemazione ed efficientamento del Bilancio Comunale	Interventi finalizzati al miglioramento della capacità di spesa dell'Ente	Missione 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione Missione	CONTI PUBBLICI	55%	Attuazione misure di contenimento della spesa e di miglioramento delle azioni di accertamento/riscossione.
4. Organizzazione della rete dell'assistenza sociale: istituzioni scolastiche, sportive, associazioni laiche e confessionali	Programmazione di politiche sociali e gestione in rete degli operatori	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	DISAGIO SOCIALE	40%	Interventi specifici su soggetti svantaggiati. Partecipazione a progetti d'inclusione sociale. LSU e alternanza scuola-lavoro.
	Interventi di tutela e di promozione dello Sport.	Missione 06 - Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero	SPORT E INCLUSIONE SOCIALE	30%	Iniziative sportive per la promozione del territorio e del sociale.
5. Organizzazione della macchina burocratica ed amministrativa dell'Ente	Ridefinizione della macchina organizzativa	Missione 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione	ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE	50%	Ottimizzazione/ricambio del personale e nuova programmazione degli uffici.



3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

3.1 SeO PARTE 1

Gli obiettivi operativi che questa amministrazione ha iniziato a perseguire all'inizio del proprio mandato e che con il presente Documento Unico di Programmazione vuole perseguire, sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica del presente documento, sia con le Linee Programmatiche alle quali questa Amministrazione si è ispirata fin dal proprio insediamento.

Missione 01 Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Tema Strategico: Interventi finalizzati al miglioramento delle fasi di gestione della spesa e della entrata.

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

L'intervento di seguito elencato si pone come obiettivo la sensibilizzazione dei tutti gli attori coinvolti nella gestione della fase di liquidazione della spesa.

Sotto-tema Strategico : 1) Il Ciclo Passivo: la gestione della fase di liquidazione della spesa

Risultati Attesi: Le gestione della fase di liquidazione della spesa in tempi congrui alla emissione del mandato di pagamento e rispetto all'obbligo di pagamento entro il termine di 30 gg dal ricevimento della fattura (termine legale previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002). La liquidazione entro tempi definiti (max 10 gg. dal protocollo fattura) deve diventare una prassi operativa strutturata nell'ambito della politica gestionale di questo ente, che deve porsi l'obiettivo virtuoso del pagamento entro i 30 gg. fissati dalla normativa, al fine di ridurre l'indicatore che, in quanto tale, non rappresenta un valore assoluto ma lo scostamento rispetto alla scadenza. Un indicatore negativo evidenzia che l'Amministrazione paga mediamente le fatture in anticipo rispetto alla scadenza, mentre se positivo evidenzia il ritardo medio nel pagamento delle fatture. L'obiettivo è la riduzione di tale parametro.

Modalità di Misurazione: Riduzione progressiva del parametro, sia quello acquisito automaticamente dalla PCC che quello reso pubblico dall'Ente trimestralmente attraverso il proprio sito nell'Area "Amministrazione Trasparente".

Risorse Finanziarie necessarie: non necessarie;

Risorse Umane coinvolte: personale in dotazione ai servizi;

Risorse Strumentali: non necessarie



L'intervento di seguito elencato si pone come obiettivo la sensibilizzazione dei tutti gli attori coinvolti nella gestione dei diritti di credito.

Sotto-tema Strategico : 2) Il Ciclo Attivo: la gestione dei diritti di credito

- Risultati Attesi:** Le gestione dei diritti di credito, dalla loro nascita fino all'incasso resta un obiettivo operativo centrale anche per l'annualità 2018. Una gestione puntuale dei diritti di credito deve diventare una prassi operativa strutturata nell'ambito della politica gestionale di questo ente, che deve porsi l'obiettivo virtuoso della riduzione dei residui attivi.
- Modalità di Misurazione:** Riduzione del tasso di accantonamento al FCDE per le diverse tipologie di entrata, tramite la definizione di un numero indice a base FCDE 2019.
- Risorse Finanziarie necessarie:** non necessarie;
- Risorse Umane coinvolte:** Personale in dotazione ai servizi;
- Risorse Strumentali:** non necessarie

Missione 01 Programma 08 – Sistemi Informativi

Tema Strategico: Interventi connessi alla innovazione del sistema informatico comunale ed in particolare al rinnovamento della piattaforma informatica comunale.

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

L'intervento di seguito descritto è finalizzato a realizzare la implementazione di un nuovo sistema informatico comunale, per adeguarlo alle prescrizioni del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale ed al raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa, realizzando al contempo economie di spesa sui costi di gestione.

Tale implementazione e modernizzazione dei sistemi informatici appare indispensabile al fine di migliorare i servizi online resi all'utenza, della trasparenza dell'azione amministrativa, potenziamento dei supporti conoscitivi delle decisioni pubbliche e di contenimento dei costi dell'azione amministrativa.

Sotto-Tema Strategico : 1) Implementazione di un nuovo sistema informatico comunale

Risultati Attesi: L'intervento di seguito descritto è finalizzato a innovare il sistema informatico comunale attraverso il rinnovamento della piattaforma informatica che sia: integrata di tutti gli applicativi gestionali in uso agli uffici; semplice, rapida ed efficace nella consultazione e nella gestione degli archivi e dei documenti con de materializzazione dei procedimenti.



- Modalità di Misurazione:** I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto
- Risorse Finanziarie necessarie:** Per la realizzazione dell'intervento è necessario prevedere un importo di **euro 18.000,00 sul primo anno ed a regime circa 15.000,00 annui;**
- Risorse Umane coinvolte:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;
- Risorse Strumentali:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

Missione 04 Programma 01 – Istruzione prescolastica

- Tema Strategico:** L'attività di seguito descritta risulta connessa alle politiche per l'istruzione e del diritto allo studio.
L'attività è finalizzata al sostegno dell'edilizia scolastica.

Sotto-Tema Strategico : 1) Progettazione per adeguamento sismico – Scuola Materna
Via Giovane Italia San Vito Capoluogo

- Risultati Attesi:** Attraverso la realizzazione di questo intervento, si procederà a realizzare l'adeguamento del plesso di Via Giovane Italia di istruzione secondaria inferiore.
- Modalità di Misurazione:** I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto.
- Risorse Finanziarie necessarie:** Per la realizzazione dell'intervento di progettazione ed adeguamento sismico è necessario un importo di circa 40.000,00 euro, da stanziarsi al Titolo 2, finanziato per il 25% attraverso contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (per euro 10.000,00) di cui all'art. 1 comma 1079 Legge 27/12/2017, n. 205 – Fondo per la progettazione degli Enti Locali e per il restante 75% attraverso fondi di Bilancio individuati da questa Amministrazione nelle alienazioni patrimoniali (per euro 30.000,00);
- Risorse Umane coinvolte:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;
- Risorse Strumentali:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

Missione 04 Programma 02 – Istruzione e diritto allo Studio – Altri ordini di istruzione non universitaria

- Tema Strategico:** Interventi connessi al finanziamento degli Istituti Comprensivi.
L'attività di seguito descritta è finalizzata a realizzare una razionalizzazione delle spese poste a carico dei comuni ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge 23/1996 e dell'art. 159 del D. Lgs. 297/94. Si



tratta delle spese varie d'ufficio per le scuole elementari e medie nonché per l'acquisto, la manutenzione, il rinnovamento del materiale didattico, per la fornitura dei registri, degli stampati e degli oggetti di cancelleria e per la pulizia.

Sotto-Tema Strategico : 1) Convenzione finanziamento Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio" di San Vito Chietino per oneri a carico dell'Ente.

Risultati Attesi: Attraverso la realizzazione di questo intervento, si procederà alla stipulazione di apposita convenzione con l'Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio", affinché lo stesso possa far fronte direttamente alle spese per l'approvvigionamento di quanto necessario.

Tale nuova procedura garantisce la tempestività delle forniture ed un più efficace impiego delle risorse, tale per cui l'Istituzione scolastica provvederà direttamente all'approvvigionamento, rispondendo altresì ad una esigenza di piena autonomia.

Modalità di Misurazione: I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto.

Risorse Finanziarie necessarie: Per la realizzazione dell'intervento è necessario un importo di circa 6.000,00 euro, da stanziarsi al Titolo 1 della spesa Macroaggregato 04.

Risorse Umane coinvolte: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

Risorse Strumentali: Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;

Missione 04 Programma 02 – Istruzione e diritto allo Studio – Altri ordini di istruzione non universitaria

Tema Strategico: L'attività di seguito descritta risulta connessa alle politiche per l'istruzione e del diritto allo studio.
L'attività è finalizzata al sostegno dell'edilizia scolastica.

Sotto-Tema Strategico : 2) Progettazione per adeguamento sismico – Scuola Media - Via Michelangelo San Vito Capoluogo

Risultati Attesi: Attraverso la realizzazione di questo intervento, si procederà a realizzare l'adeguamento sismico del plesso di Via Michelangelo di istruzione secondaria inferiore.

Modalità di Misurazione: I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto.

Risorse Finanziarie necessarie: Per la realizzazione dell'intervento di progettazione ed adeguamento sismico è necessario un importo di circa 50.000,00 euro, da stanziarsi al Titolo 2, finanziato per il 25% attraverso contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (per euro 12.500,00) di cui all'art. 1 comma



1079 Legge 27/12/2017, n. 205 – Fondo per la progettazione degli Enti Locali e per il restante 75% attraverso fondi di Bilancio individuati da questa Amministrazione nelle alienazioni patrimoniali (per euro 37.500,00);

- Risorse Umane coinvolte:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;
- Risorse Strumentali:** Come da atti gestionali di affidamento posti in essere dal Responsabile di Settore;
- Tema Strategico:** L'attività di seguito descritta risulta connessa alle politiche per l'istruzione e del diritto allo studio.
L'attività è finalizzata al sostegno dell'edilizia scolastica.

Missione 05 Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Obiettivo di mandato:** Sviluppo e valorizzazione delle attività culturali
- L'intervento di seguito elencato ha l'obiettivo di promuovere la realizzazione ed il sostegno di manifestazioni culturali a valenza regionale e nazionale

Intervento Previsto per il conseguimento di tali risultati:

Sotto-Tema Strategico : 1) Realizzazione del Primo premio "Vito Moretti"

- Risultati Attesi:** E' intenzione di questa amministrazione organizzare la prima manifestazione culturale intitolata alla memoria dello scrittore, poeta e docente universitario "Vito Moretti".
- Modalità di Misurazione:** I risultati si misureranno nel rispetto del GANTT di progetto.
- Risorse Finanziarie necessarie:** Per la realizzazione dell'intervento è necessario prevedere un importo in bilancio di circa €. 5.000,00 euro.
- Risorse Umane coinvolte:** Come da atti gestionali posti in essere dal Responsabile di Settore;
- Risorse Strumentali:** Come da atti gestionali posti in essere dal Responsabile di Settore;

Missione 07 Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del Turismo

- Obiettivo di mandato:** Sviluppo e valorizzazione di un Turismo sostenibile
- Gli interventi di seguito elencati hanno l'obiettivo di promuovere un Turismo che sia rispettoso del territorio comunale e delle tradizioni socio-culturali e valorizzi i prodotti tipici dell'enogastronomia locale.

Interventi Previsti per il conseguimento di tali risultati:

Sotto-Tema Strategico : 1) Realizzazione di manifestazioni di natura turistica, culturale, enogastronomica.



Risultati Attesi:

E' intenzione di questa amministrazione promuovere e sviluppare il turismo sul territorio comunale attraverso l'organizzazione delle seguenti manifestazioni: Estate Sanvitese, Festa dell'Olio, Eventi socio-culturali (Carnevale e Natale), Rassegne culturali (in programma: "Le parole sono pietre" e "Libri al Colle").

Modalità di Misurazione:

I risultati si misureranno attraverso:

- 1) Predisposizione degli atti di gestione per l'affidamento delle prestazioni;
- 2) Numero di manifestazioni organizzate;
- 3) Numero dei riconoscimenti culturali.

Risorse Finanziarie necessarie:

Per la realizzazione dell'intervento è necessario prevedere un importo di circa **€. 20.000,00**.

Inoltre tali attività verranno realizzate anche con il contributo che annualmente il Consiglio di Amministrazione della Partecipata Publireti SRL destina alla promozione del Turismo Sanvitese.

Risorse Umane coinvolte:

Come da atti gestionali posti in essere dal Responsabile di Settore;

Risorse Strumentali:

Come da atti gestionali posti in essere dal Responsabile di Settore;



3.2 SeO PARTE 2

3.2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Nell'anno 2019 si conteggiano le seguenti cessazioni, corrispondenti ad un importo annuo lordo di euro 161.047,12:

	Categoria/Pos. Econ.	Settore/Servizio	Data cessazione	Retribuzione + Oneri Ente
Cessati 2019	B7	1 - Anagrafe + messo	28/02/2019	32.055,92
	C5	1 - Polizia Locale	31/10/2019	37.031,80
	A5	6 - Patrimonio/Viabilità	31/12/2019	28.564,51
	B4	6 - Patrimonio/Viabilità	23/10/2019	30.132,18
	B7	4 - Tributi	31/12/2019	33.262,71

Inoltre nell'anno 2020 sono presumibilmente previste altre cessazioni, così come nell'anno 2021, sebbene non quantificabili numericamente né nella entità né nella corrispondente quantificazione annua lorda.

La tabella sopra riportata, modifica quanto approvato dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 109 dell' 08/10/2019, avente per oggetto "Ricognizione annuale delle eccedenze di personale, revisione dotazione organica ed programmazione della programmazione del fabbisogni di personale per il triennio 2020/2022" in quanto aggiunge n. 1 cessazione con decorrenza dal 23/10/2019, modificando pertanto la spesa dei cessati 2019.

Tale importo risulta estremamente importante in quanto anche per l'anno 2020 la capacità assunzionale del Comune di San Vito Chietino è pari al 100% della spesa dei cessati 2019, quantificata in euro 161.047,12

Conseguentemente, in tale sede, viene modificato il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2020/2022 come di seguito:

Per il triennio 2020/2022 si prevede di assumere:

Annualità 2020 n. 5 unità

- ✓ n. 1 istruttore tecnico (Cat. C), da incardinare presso il Settore Urbanistica;
- ✓ n. 1 istruttore direttivo tecnico (Cat. D), da incardinare al Settore Assetto del Territorio e tutela ambiente – Servizio Lavori Pubblici;
- ✓ n. 1 agente di polizia locale (Cat. C), da incardinare presso la Polizia Locale;
- ✓ n. 1 esecutore tecnico (Cat. B), da incardinare presso il Settore Assetto del Territorio e tutela ambiente – Servizio Viabilità;
- ✓ n. 1 collaboratore amministrativo (Cat. B), area contabile, da incardinare presso il Settore Programmazione Finanziaria ed Economica – Servizi Ragioneria;

da effettuarsi secondo le seguenti procedure ordinarie di reclutamento:

- ✓ mobilità volontaria, ai sensi dell'art. 30, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001;



- ✓ ricorso al mercato esterno del lavoro.

Annualità 2021

Nessuna assunzione a tempo pieno ed indeterminato;

Annualità 2022

Nessuna assunzione a tempo pieno ed indeterminato;

Resta invariato rispetto alla delibera di G.C. n. 109 dell'08/10/2019, di autorizzare per il triennio 2020/2022 le eventuali assunzioni a tempo determinato mediante gli appositi istituti previsti dall'ordinamento, utilizzo di lavori socialmente utili e/o somministrazione di lavoro che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale devono rispettare il limite di spesa previsto **dall'art. 9, comma 28, del D.L.78/2010 conv. in Legge 122/2010 e s.m.i. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile**, pari ad € 5.974,98 (pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2018, parametro finanziario in assenza di spesa storica di riferimento per il triennio 2007/2009 – delibera n. 1/2017 Corte dei Conti, Sez. Autonomie);

Alla luce delle assunzioni previste e delle cessazioni evidenziate, la spesa complessiva sarà rispettosa dei limiti previsti dall'art. 1 comma 557 Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come dettagliato nella seguente tabella, la quale modifica e pertanto sostituisce quella approvata dalla delibera di G.C. n. 109 dell'08/10/2019:

Tipologia di Spesa	2011	2012	2013	2020
Retribuzione Lorde	613.811,27	625.146,00	527.830,00	684.535,41
Spese per Rinnovo CCNL				-13.117,08
Spese rinviate ad esercizi futuri (FPV)				
Spese per il personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego				
Spese per coll. Coord. Contin.				
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione L.S.U.				
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione	28.000,00	32.000,00	54.187,55	
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90				
Compensi incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c.1				
Compensi incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c.2				
Spese per il personale con contratti di formazione lavoro				
Oneri riflessi	256.724,00	208.173,00	173.126,18	193.032,29
Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di P.L				
Irap	62.391,66	65.988,00	66.694,37	58.539,15
Oneri per il nucleo familiare, ecc.				
Somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando				



Somme rimborsate da altre amministrazioni per personale in convenzione				-54.856,06
Spese per la formazione e rimborsi per missioni				
Verifica limite di spesa ex. art. 1 comma 557 Legge 296/2006	960.926,93	931.307,00	821.838,10	868.133,71
		904.690,68		
		diff. Tra limite e spesa prevista		36.556,97

Pertanto, la spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seg. della Legge n. 296/2006 e s.m.i. risulta pari ad euro 904.690,68 e la consistenza dei dipendenti in servizio a far data dal 01/01/2020, comporta una spesa pari ad euro 868.133,71, rientrante ampiamente nel predetto limite.

Di seguito il nuovo Piano di assegnazione delle risorse umane disponibili al 01/01/2020:

Segreteria Comunale – Affari Generali			
Responsabile: Ing. Corrado Veri			
1	Alberico Attilio	Istruttore Amministrativo	C4
2	De Francesco Laura	Istruttore Amministrativo	C4
3	Pagliaccio Rosa Maria	Collaboratore Amministrativo	B7
4	Staniscia Alessandra	Istruttore Amministrativo	C2
Servizio di Polizia Locale			
Responsabile: Ing. Corrado Veri			
1	D'Addario Luigi	Istruttore di vigilanza	C5
2	Mascoli Alessandro	Istruttore di vigilanza	C5
3	Nuovo assunto	Istruttore di vigilanza	C
Settore Programmazione Finanziaria ed Economica			
Responsabile: Dott.ssa Anna Maria Vinciguerra			
1	Petaccia Silvana	Collaboratore Amministrativo	B7
2	Nuovo Assunto	Collaboratore Amministrativo	B3
Settore Fiscalità Locale			
Responsabile: Dott.ssa Anna Maria Vinciguerra			
1	Carlucci Ileana	Istruttore direttivo amministrativo	D1
2	Pasquini Antonio	Istruttore Amministrativo	C3
Settore Servizi alla Persona			
Responsabile: Dott.ssa Anna Maria Vinciguerra			
1	Carlucci Ileana	Istruttore direttivo amministrativo	D1
Settore Assetto del Territorio e Tutela ambiente Lavori Pubblici			
Responsabile: Ing. Corrado Veri			
1	Giuliantè Guerrino	Esecutore Tecnico	B4
2	D'Alessandro Amedeo	Operatore Tecnico	A5
3	Veri Cesare	Operatore Tecnico	A5
4	Nuovo assunto	Esecutore tecnico	B
5	Nuovo assunto	Istruttore direttivo Tecnico	D
Settore Urbanistica			
Responsabile: Ing. Corrado Veri			



1	Moretti Ettore	Esecutore amministrativo	B3
2	Nuovo assunto	Istruttore tecnico	C

3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici", redatto secondo i nuovi schemi approvati con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

In base al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono ***i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro*** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Di seguito l'elenco dei prospetti predisposti dal competente Settore, secondo l'art. 3, comma 2 del citato D.M. ed approvati con la deliberazione di Giunta Comunale n. 99 del 10/09/2019:

1. Scheda A: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
2. Scheda B: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE;
3. Scheda C: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI, di cui agli articoli 21, comma 5 e 191 del codice, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta;
4. Scheda D: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
5. Scheda E: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
6. Scheda F: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022 ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI (cioè nei casi previsti dal comma 3 dell'art. 5);



LIVELLI DI PROGETTAZIONE DA ATTIVARE NEL TRIENNIO 2020/2022

CODICE CUP	ANNUALITÀ NELLA QUALE SI PREVEDE DI DARE AVVIO ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO	LOTTO FUNZIONALE	LAVORO COMPLESSO	LOCALIZZAZIONE - CODICE NUITS	TIPOLOGIA	LIVELLO PROGETTAZIONE	SETTORE E SOTTOSETTORE INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	LIVELLO DI PRIORITÀ	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)				
										PRIMO ANNO 2020	SECONDO ANNO 2021	TERZO ANNO 2022	COSTI SU ANNUALITÀ SUCCESSIVE	IMPORTO COMPLESSIVO
	2021	SI	NO		LAVORI PUBBLICI			LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO ABITATO DI SANT'APOLLINARE	PRIORITA MASSIMA	0,00	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
	2020	SI	NO		LAVORI PUBBLICI			LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO COMPLESSO SPORTIVO "TOMMASO VERI"	PRIORITA' MAEDIA	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00
	2020	SI	NO		LAVORI PUBBLICI			LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE IN LOCALITA' "SAN VITO MARINA"	PRIORITA' MAEDIA	285.714,28	0,00	0,00	0,00	285.714,28
	2020	SI	NO		LAVORI PUBBLICI			LAVORI DI AMPLIAMENTO CIMITERO DEL CAPOLUOGO	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00



	2021	SI	NO		LAVORI PUBBLICI			REALIZZAZIONE DI NUOVO ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE FELTRINO IN LOCALITA' " VALLE CANNETO "	PRIORITA' MAEDIA	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
	2022	SI	NO		LAVORI PUBBLICI			REALIZZAIZONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIA RAFFAELLO CON STRADA PROVINCIALE SAN VITO LANCIANO	PRIORITA' MINIMA	0,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00
	2021	SI	NO		LAVORI PUBBLICI			LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE DI GUALDO	PRIORITA MASSIMA	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
TOTALI										885.714,28	950.000,00	200.000,00	0,00	2.035.714,28



SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	800.000,00	950.000,00	200.000,00	1.950.000,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI EX ART. 191 D. LGS. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	85.714,28	0,00	0,00	85.714,28
TOTALI	885.714,28	950.000,00	200.000,00	2.035.714,28



SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022

Codice Unico Intervento - CUI	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO												
		Localizzazione - codice NUTS	Lavoro complesso	Lotto funzionale	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SCHEDA E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022

Codice Unico Intervento - CUI	Descrizione dell'intervento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione
00094244069420200001	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E DI ADEGUAMENTO DEL COMPLESSO SPORTIVO "TOMMASO VERI"		400.000,00	ADN – ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	4 – PROGETTO ESECUTIVO
00094244069420200002	LAVORI DEI REALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE IN LOCALITA' "SAN VITO MARINA"		285.714,28	ADN – ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	4 – PROGETTO ESECUTIVO
00094244069420200003	LAVORI DI AMPLIAMENTO CIMITERO DEL CAPOLUOGO		200.000,00	ADN – ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	4 – PROGETTO ESECUTIVO



In virtù del principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dovranno essere predisposti i crono-programmi, ancorché non definitivi, dei lavori inclusi negli allegati di cui sopra (in particolare nell'allegato I - Scheda A ed Allegato I - Scheda D, Allegato I - Scheda E).

In tale sede si rimanda al Settore Tecnico la predisposizione del dettaglio degli interventi previsti nella prima annualità del bilancio 2020/2022, con il relativo Gantt di progetto.

3.2.3 IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato predisposto secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M..

In base al comma 6 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli **acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro**, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Di seguito l'elenco gli allegati che sono stati predisposti dal competente Settore, secondo l'art. 6, comma 2 del citato D.M. ed approvati con delibera di Giunta Comunale n. 99 del 10/09/2019:

1. Allegato II - Scheda A: Programma Biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2022 QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLE ACQUISIZIONE PREVISTE DAL PROGRAMMA, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
2. Allegato II - Scheda B: Programma Biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2022 ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione. Nella scheda sono indicati le forniture ed i servizi connessi ad un lavoro di cui agli articoli da 3 a 5, riportandone il relativo CUP ove previsto;
3. Allegato II - Scheda C: Programma Biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020/2022 ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE e non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi da quelli di cui al comma 2, ovvero per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Il dettaglio è illustrato nelle seguenti tabelle:



Codice Unico Intervento - CUI	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura	Settore	CPV	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto	L'acquisto e relativo a nuovo affidamento di contratti in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO			
									Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale
00094240694202000001	2020	SERVIZI		SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA	PRIORITA MASSIMA	ANNA MARIA VINCIGUERRA	36	SI	35.360,00	70.720,00	70.720,00	176.800,00
00094240694202000002	2020	SERVIZI		SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	PRIORITA MASSIMA	ANNA MARIA VINCIGUERRA	36	SI	73.150,00	146.300,00	146.300,00	365.750,00
00094240694202000003	2020	SERVIZI		SERVIZIO DI TESORERIA	PRIORITA MASSIMA	ANNA MARIA VINCIGUERRA	60	SI	0,00	17.300,00	17.300,00	34.600,00
									108.510,00	234.320,00	234.320,00	577.150,00



SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2022

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	0,00	0,000	0,00
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	108.510,00	234.320,00	342.830,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI EX ART. 191 D. LGS. 50/2016 (SCHEDA C)	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00
TOTALI	108.510,00	234.320,00	342.830,00



3.2.4 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

Di seguito si rappresenta l'elenco delle aree e dei fabbricati che potranno essere cedute nel triennio 2020/2022, come da previsione del Settore competente:

EDIFICI ALIENABILI		
Numero	Descrizione	Valore
1	Edificio ex. Sede Polizia Municipale ubicato in via Ciampagnolo di San Vito Capoluogo	70.000,00
1	Edificio ex. Scuola Mancini ubicato alla Contrada Mancini	140.000,00
1	Edificio Palazzo Borga ubicato tra le strade Corso Carlo Marino della Fazia, Strada Borga e Via Castaldon di San Vito Capoluogo	110.000,00
1	Locale Via Chieti Loc. Sant'Apollinare	8.000,00
Totale		328.000,00

TERRENI ED AREE ALIENABILI		
Numero	Descrizione	Valore
1	Area adiacente fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n. 3 particella n. 59 mq. 23,00	4.600,00
1	Area adiacente fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n. 3 particella n. 76 mq. 26,00	5.200,00
1	Area adiacente fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n. 3 particella n. 84 mq. 40,00	8.000,00
1	Area occupata dal fabbricato distinto in catasto al foglio di mappa n.8 particella n. 4390 mq. 15,00	600,00
Totale		18.400,00



3.2.5 IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

L'art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007 stabilisce che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture gli Enti adottino piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Inoltre il comma 595 del medesimo articolo prevede che nei piani di razionalizzazione siano altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Va peraltro precisato che questa Amministrazione, sin dal proprio insediamento, ha perseguito obiettivi di contenimento della spesa relativa alla gestione dei beni e servizi implicanti azioni di razionalizzazione nell'utilizzo di beni strumentali, del patrimonio immobiliare ed umano, e che le suddette azioni hanno prodotto risultati positivi tuttora oggetto di miglioramento.

Pertanto, evidenziato che le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165/2011 possono adottare **entro il 31 marzo di ogni anno** piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate ed il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche e che detti piani, da aggiornare annualmente, indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari, **questa Amministrazione si impegna ad ottemperare all'adozione del provvedimento, entro la data del 31/03/2020.**

Il suddetto Piano per il triennio 2020/2022 dovrà indicare la spesa storica, sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate, nonché i correlati obiettivi di risparmio in termini fisici e finanziari. Predisposto di concerto fra i servizi comunali e finalizzato a dare applicazione all'art. 16 commi 4 e 5 del D,L, 98/2011, gli interventi previsti nello stesso saranno funzionali al perseguimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, pur consentendo agli uffici di disporre di supporti strumentali idonei al raggiungimento degli obiettivi gestionali stabiliti da questa Amministrazione.

Va peraltro considerato, inoltre, che le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente a seguito dell'attuazione dei suddetti piani possono essere utilizzate annualmente nell'importo massimo del 50 per cento per la contrattazione integrativa, mentre la restante quota rappresenta un'economia di bilancio.

Infine, la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti (n. 2/SEZAUT/2013/QMIG) sancisce "in coerenza con i vincoli delineati dall'art. 9 commi 1 e 2 bis del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, in Legge 30.7.2010 n. 122, la possibilità concreta di integrare le risorse finanziarie variabili destinate alla contrattazione decentrata integrativa in deroga al tetto di spesa previsto dal comma 2 bis, subordinatamente al conseguimento di effettive economie di spesa risultanti dai processi di attuazione dei Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 16 del



D.L.98/2011 convertito con modificazioni in Legge n. 111/2011 quale effetto di specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro”.

Sarà facoltà dell'Amministrazione utilizzare le eventuale economie aggiuntive, effettivamente realizzate su base annua rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 e 31, comma 2 del D.Lgs. n. 150/2009 attraverso il sistema della distribuzione a fasce da leggersi in combinato disposto con l'art. 6 del D.Lgs. 141/2011;

Le economie conseguite saranno utilizzabili solo se a consuntivo sarà accertato, con riferimento a ciascun esercizio, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e i conseguenti risparmi dovranno essere certificati, ai sensi della normativa vigente, dal competente organo di controllo (Revisore dei conti).

Va peraltro tenuta presente la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 13/2011 del 11.11.2011 avente ad oggetto le indicazioni per la destinazione alla contrattazione integrativa delle economie conseguite dalle amministrazioni per effetto dell'art. 61 comma 17 del DL 112/2008 e dell'art. 16 del DL 98/2011.



3.2.6 LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi e le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che il Comune di SAN VITO CHIETINO, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2018, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è pari al 75,5% come dalla seguente tabella che indica il dettaglio dei servizi, con i relativi costi e proventi:

		Entrate	Spese	Differenza	Copertura
1	Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	4.000,00	11.500,00	-7.500,00	34,80%
2	Mense, comprese quelle ad uso scolastico	58.000,00	70.720,00	-12.720,00	82,10%
	TOTALE	62.000,00	82.208,00	-20.220,00	75,50%

3.2.7 LE ALIQUOTE TRIBUTARIE

Per il triennio 2020-2022 non è prevista alcuna variazione delle aliquote tributarie.

Restano confermate:

- IMPOSTA MUNICIPALE UNICA**

Fattispecie Aliquota/detrazione	Aliquota IMU per mille
Aliquota ordinaria (altri immobili ed aree fabbricabili)	7,60
Terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola.	0



Terreni Agricoli	7,60
Abitazione principale e relative pertinenze SOLO per cat. A/1-A/8-A/9	4,60
Fabbricati abitativi tenuti a disposizione ovvero: non affittati, non utilizzati come abitazione principale, non concessi in comodato a familiare entro il terzo grado o affinità' come propria residenza principale.	10,60
Aree fabbricabili	7,60
Detrazione per abitazione principale – SOLO PER CAT. A/1-A/8-A/9	200,00 maggiorata, di ulteriori €. 50,00 per ogni figlio di età inferiore a 26 anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente, fino ad un massimo di €. 400,00

• **TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI**

Fattispecie aliquota	Aliquota TASI per mille
Abitazione Principale e relative pertinenza nel limite di una per ciascuna categoria C/2-C/6-C/7	0
Abitazione principale e relative pertinenze, nel limite di una per ciascuna categoria C/2-C/6-C/7- SOLO per le CAT. A1/A8/A9	1,4
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art.13, comma 8, del D.L. 6 dicembre 2011, n.214	1
Immobili destinati ad attività produttive cat. D di cui al comma 380 della L.228/2012	2
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	2,5
Altri immobili	2
Aree fabbricabili	Zero
Fabbricati abitativi tenuti a disposizione ovvero: non affittati, non utilizzati come abitazione principale, non concessi in comodato a familiare entro il terzo grado o affinità come propria residenza principale.	Zero

• **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**



Aliquota Unica
0,8 %

• OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO (COSAP)

	Tipologia Di Occupazione	Unita' Di Calcolo	Coefficiente	Tariffa Prima Categoria	Tariffa Seconda Categoria
1	Occupazione ordinaria del suolo pubblico	Mq - Ml	1	€ 22,72	€ 15,91
2	Passi carrabili di ogni tipo indipendentemente dall'utilizzo. Fino ad un massimo di Mq 10,00	Mq	1	€ 11,36	€ 7,95
3	Occupazione con tende, fisse o retrattili aggettanti direttamente sul suolo	Mq	1	€ 7,83	€ 4,83
4	Occupazioni temporanee realizzate per l'esercizio dell'attività edilizia	Mq	1		
	- fino a 30 giorni	Mq	1	€ 0,74	€ 0,74
	- dal 30° giorno	Mq	1	€ 0,52	€ 0,52
5	Occupazioni temporanee realizzate da pubblici esercizi (con esclusione di ristoranti, pizzerie, gastronomie)				
	- fino a 15 giorni	Mq	1	€ 0,65	€ 0,51
	- dal 16° giorno	Mq	1	€ 0,30	€ 0,25
6	Occupazione temporanee di spazi sovrastanti e sottostanti il suolo, prive di appoggi al suolo, con esclusione degli impianti per l'erogazione di pubblici servizi e degli impianti della distribuzione di carburanti	Mq	1	€ 1,03	€ 0,72
7	Occupazioni temporanee di spazi sovrastanti e/o sottostanti il suolo con cavidotti e simili ad uso diversi da quelli realizzati da aziende di erogazione di pubblici servizi	Mq	1	€ 0,52	€ 0,36
8	Occupazioni permanenti di spazi sovrastanti il suolo con impianti a fune e simili per il trasporto di merci e persone	Mq	1	€ 1,81	€ 1,27
10	Occupazioni permanenti realizzate con altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi				
	UTENZE SERVIZIO PUBBLICO	Utente	1	€ 0,75	€ 0,75
	UTENZE SERVIZIO PRIVATO	Utente	1	€ 1,20	€ 1,20
11	Occupazione temporanee e permanenti realizzate da venditori ambulanti TITOLARI di concessioni a posto fisso	Mq	1	€ 0,20	€ 0,20



12	Occupazione temporanee e permanenti realizzate da venditori ambulanti NON TITOLARI di concessione a posto fisso.	Mq	1	€ 0,20	€ 0,20
13	Occupazioni temporanee effettuate in occasione di attività senza fini di lucro organizzate da partiti politici,				

3.2.8 LE TARIFFE DEI SERVIZI

Per il triennio 2020-2022 le tariffe dei servizi offerti dal Comune di San Vito Chietino risultano come di seguito:

- SERVIZI SCOLASTICI**

FASCE		I.S.E.E.
1 ^a Fascia	fra € 0,00 e € 5.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
2 ^a Fascia	tra € 5.000,01 e € 8.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
3 ^a Fascia	fra € 8.000,01 e € 12.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
4 ^a Fascia	fra € 12.000,01 e € 15.000,00	Con attestazione rilasciata da soggetto abilitato
5 ^a Fascia	oltre € 15.000,00	Non serve alcuna attestazione ISEE

Tariffe per il servizio di Mensa Scuola Infanzia e Nido Comunale		
Costo per pasto tariffa normale		€ 3,50
ISEE tra 5.000,00 e 8.000,00	2 ^a figlio (riduzione 30%)	€ 2,50
ISEE da 8.000,01 a 12.000,00	2 ^a figlio (riduzione 20%)	€ 2,80
ISEE fra € 12.000,01 e € 15.000,00	2 ^a figlio (riduzione 10%)	€ 3,20
ISEE oltre 15.000,00	nessuna riduzione	
ISEE tra 5.000,00 e 8.000,00	3 ^a figlio (riduzione 60%)	€ 1,40
ISEE da 8.000,01 a 12.000,00	3 ^a figlio (riduzione 50%)	€ 1,80
ISEE fra € 12.000,01 e € 15.000,00	3 ^a figlio (riduzione 25%)	€ 2,60



Tariffe per il servizio di Trasporto Scolastico		
Fasce ISEE	Andata e Ritorno	Solo Andata o Solo Ritorno
ISEE fra € 0,00 e € 5.000,00	€ 10,00 mensili	€ 5,00 mensili
ISEE tra € 5.000,01 e € 8.000,00	€ 15,00 mensili (and./rit.)	€ 10,00 mensili (solo and. o rit.)
ISEE fra € 8.000,01 e € 12.000,00	€ 20,00 mensili (and./rit.)	€ 15,00 mensili (solo and. o rit.)
ISEE fra € 12.000,01 e € 15.000,00	€ 25,00 mensili (and./rit.)	€ 20,00 mensili (solo and. o rit.)
ISEE oltre € 15.000,00	€ 30,00 mensili (and./rit.)	€ 25,00 mensili (solo and. o rit.)
2 ^a e 3 ^a figlio fino a 12.000,00	Riduzione 20%	Riduzione 20%

• **IMPIANTI SPORTIVI**

Tariffe in vigore fino al 30.06.2020	
Fascia Oraria	Costo
Dalle 15:00 alle 16:30	3,00
Dalle 16:30 alle 18:00	3,00
Dalle 18:00 alle 19:30	3,00
Dalle 19:30 alle 21:00	4,00
Dalle 21:00 alle 22:30	4,00
Ogni partita	20,00

Dalla stagione 2020/2021 si preventiva un aumento delle tariffe come di seguito:

Tariffe in vigore dal 01.07.2020	
Fascia Oraria	Costo
Dalle 15:00 alle 16:30	4,00
Dalle 16:30 alle 18:00	4,00
Dalle 18:00 alle 19:30	4,00
Dalle 19:30 alle 21:00	5,00
Dalle 21:00 alle 22:30	5,00



Ogni partita	30,00
--------------	-------

3.2.9 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

L'Art. 208 del d.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 dispone, al comma 4: "Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 e' destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all' ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale."

Per il triennio 2020/2022 tali proventi saranno destinati secondo le modalità illustrate nella seguente tabella:

4 CONSIDERAZIONI FINALI

La situazione economico finanziaria del Comune di SAN VITO CHIETINO non desta particolari preoccupazioni in tema di mantenimento degli equilibri di bilancio e di capacità di adempiere in maniera puntuale alle obbligazioni perfezionate.

La programmazione delle attività operative riferite all'arco temporale del bilancio di previsione, descritta nella parte SeO del presente documento, prosegue la visione strategica di questa Amministrazione



nell'intento di implementare le attività di riorganizzazione e rinnovamento dell'organico comunale, riqualificazione dei servizi offerti ai cittadini, valorizzazione del patrimonio comunale.

Per quanto attiene alla visione strategica l'Amministrazione Comunale si avvia verso l'ultimo biennio del proprio governo della Città ed è intenzionata a concludere tutti i rimanenti obiettivi strategici illustrati nella sezione strategica e nella sezione operativa del presente documento.

Anche nella redazione del Bilancio triennale 2020/2022 questa Amministrazione sarà accorta nel garantire il rispetto dei principi generali definiti nella normativa vigente e di quanto dichiarato nel presente documento programmatico.